

Quand'è obbligatoria la nomina del Medico Competente?

Il datore di lavoro (anche per attività a basso rischio o con meno di dieci dipendenti) ha l'obbligo di nominare il medico competente (art. 18 comma 1 lett. a) per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria solo in due casi:

- nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;
- quando una preliminare corretta valutazione dei rischi faccia emergere la necessità di una sorveglianza sanitaria

A titolo esemplificativo, è obbligatoria la nomina del "Medico Competente" per (elenco non esaustivo):

- La movimentazione di carichi superiori ai 15 kg uomo, 10 kg donna
- Tipologie di lavoro che impongono per lungo tempo posture errate (rischio dorso-lombare)
- L'uso dei Videoterminali per oltre le 20 ore settimanali (media annua)
- Lavori a temperature estreme (calde o fredde).
- Luogo di lavoro con rischio inalazione polveri di qualunque genere
- Luogo di lavoro con uso (rischio non moderato) di sostanze chimiche, cancerogene o mutagene
- Luogo di lavoro con rumore superiore agli 80 DB media-lavoratore (lepD)
- Lavoro notturno
- Rischio biologico dell'**infermiere** che operi in struttura sanitaria, tecnico laboratorio analisi

Bisogna rilevare però che la presenza di un rischio non definisce automaticamente l'obbligo di sorveglianza sanitaria e quindi la nomina del medico competente, ma deve essere valutato il **grado di tale rischio** (gravità, esposizione, tempo, intensità etc.). Nel caso di un infermiere che presti la propria opera in un contesto di medicina generale si dovrà giudicare se il rischio biologico cui è certamente esposto sia superiore a quello generico (in relazione ad esempio al volume di attività, alla tipologia dei pazienti, alla manipolazione di particolari farmaci es. antiblastici) e solo in tal caso si dovrà provvedere alla nomina del Medico competente. Nel caso improbabile rimanessero dei dubbi circa la necessità della sorveglianza sanitaria si potrà, prima di nominare il Medico competente, chiedere il parere di un esperto in medicina del lavoro e/o di sanità pubblica. E' ovvio che, in caso di infortunio sul lavoro, il medico dovrà essere in grado di dimostrare che ha proceduto effettivamente alla valutazione dei rischi correlati a quella specifica situazione lavorativa mettendo in atto tutte le misure di prevenzione e di protezione (guanti, mascherine, occhiali) utili a ridurre il rischio.

Dott. Erasmo Bitetti
Sezione FIMMG Matera